

Sull'introduzione e l'uso di internet in strutture come le residenze sanitarie assistenziali abbiamo sentito il parere di Francesco Bindi, un versiliese che da molti anni vive in Trentino, esperto del settore informatico, che recentemente ha tenuto una conferenza al Centro di Formazione dell'Osterietta a Pietrasanta.

Quale valore ha oggi e soprattutto quanto potrà essere importante domani un corretto uso di internet e, in generale, della tecnologia digitale per gli over 65?

Il domani con internet è già oggi... soprattutto con la terza età, quella attiva ma anche quella che ha bisogno di assistenza. Gli anziani sono al momento, assieme agli adolescenti, il principale target di riferimento di chi lavora nel web, dato che Internet rappresenta essenzialmente un veicolo di comunicazione veloce, a basso costo e con un linguaggio comprensibile dagli 8 ai 100 anni... Fondamentale quindi, a mio giudizio, l'acquisizione da parte degli anziani di conoscenze base per muoversi in rete, e da parte delle istituzioni di rispondere all'uopo.

In una residenza sanitaria assistenziale come "Villa Ciocchetti" dove ci sono 42 ospiti non autosufficienti - molti potenzialmente in grado di utilizzare internet o essere alfabetizzati in tal senso - quale importanza potrà avere l'introduzione di tecnologie digitali tenendo di conto, tra l'altro, che tra cinque o al massimo dieci anni gli ospiti di questa struttura come di numerose altre saranno già alfabetizzati digitali?

Rispondo con esempi pratici:

Intervista all'esperto Francesco Bindi

Quando internet è al servizio degli anziani

“Fondamentale acquisire le conoscenze di base”

Francesco Bindi, vive e lavora a Pergine Valsugana, in provincia di Trento. E' divulgatore ed educatore nel campo dell'informatica, opera nel campo della formazione ed ha all'attivo laboratori di informatica ludica dal 1995, con collaborazioni con la scuola elementare, media ed i centri di formazione professionale. Ha svolto anche attività di formazione con adolescenti in contesti di disagio. Attualmente insegna in corsi rivolti a bambini, adulti e anziani, con tecniche di laboratorio e focus group alternando teoria e pratica, gioco e didattica. Svolge laboratori nelle scuole primarie, secondarie e superiori su sicurezza e web: buone



prassi nell'ambito delle nuove tecnologie ed educazione e gestione di immagine e dati su web. Collabora con l'Università della Terza Età e del Tempo Libero ed in corsi rivolti ad educatori e cittadini.

effettuo conferenze e piccoli laboratori, oltre che nelle scuole, anche nelle case di riposo, in Trentino, dove mi sono trasferito da alcuni anni: ebbene, con persone che arrivano fino agli 85 anni, organizziamo ricerche web di notizie (google), immagini (vari siti), canzoni e video

(youtube), itinerari (maps) su argomenti predefiniti. Gli anziani cercano luoghi nei quali sono stati giovani, canzoni o video: da Beniamino Gigli ai Righeira, alle previsioni di Bemacca, per esempio. O i giochi e le ricette di un tempo.

Quali suggerimenti, in base



Bindi durante una lezione sull'uso di internet

alle tue conoscenze e alla tua esperienza, puoi dare di fronte ad una graduale introduzione di internet in Rsa?

Le istituzioni devono, a mio giudizio, incoraggiare una alfabetizzazione informatica di base, ma legata al web.

Non ha senso, credo, fare corsi di videoscrittura o di calcolo, bensì promuovere una consapevolezza di base che possa portare un anziano a sapere come prenotare online una visita, organizzare una gita, o leggere in formato pdf la propria situazione pensionistica, per esempio. Pensiamo poi allo scambio tuttora in espansione, di video e comunicazioni dei nipotini o dei figli grazie a skype, whatsapp o facebook!

Più in generale, rispetto ad alcuni anni fa, l'uso delle nuove tecnologie sta conquistando territori sempre più vasti: l'ultimo baluardo era proprio la terza età...

Pensiamo però per esempio, e qui lancio una previsione, quanto sarà importante la domotica usata per gli anziani dell'immediato futuro e quindi l'uso di strumenti informatici! Proprio il settore medico è il più interessante peraltro, anche se il rischio è quello di utilizzare internet come medico curante...

Gli anziani in generale, fuori o dentro strutture sanitarie, sono per definizione portatori di memoria, molto spesso da dover conservare e valorizzare. Quale ruolo possono avere le nuove tecnologie per favorire un processo virtuoso in tal senso?

Accennavo prima, ma sono solo piccoli esempi, alla possibilità di reperire o produrre testimonianze di storia e quotidianità. Penso alla creazione e conservazione di materiale che attinga ai giochi di un tempo, alle tradizioni, alle ricette ed alla quotidianità.

Provate a cercare per esempio immagini di classi elementari dal 1930 ad oggi, per ogni decennio, e vedrete i cambi di un'epoca!

Giuliano Rebecchi